



COMUNE DI RAGUSA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 115
del 28 MAR. 2018

OGGETTO: Piano di utilizzazione delle aree della zona “B” (pre-riserva) della R.N.S.B. “Macchia foresta del fiume irminio” di Ragusa- **Schema di massima** - Proposta per il consiglio

L'anno duemila 2018 Il giorno 28 marzo alle ore 14,10
del mese di Marzo nel Palazzo di Città e nella consueta sala delle
adunanze, in seguito ad invito di convocazione, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

Presiede la seduta il Sindaco ing. Francesco Piccitto

Sono presenti i signori Assessori:

	Presenti	Assenti
1) geom. Massimo Iannucci		<u>Si</u>
2) dr. Stefano Martorana	<u>Si</u>	
3) dr. Antonio Zanotto	<u>Si</u>	
4) sig.ra . Sebastiana Disca	<u>Si</u>	
5) prof. Gianluca Leggio	<u>Si</u>	

Assiste il Segretario Generale dott. Vito Vittorio Scogna

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato.

LA GIUNTA MUNICIPALE

-Vista la proposta, di pari oggetto n. 33171 /Sett. IV del 19 - 3 - 2018

-Visti i pareri favorevoli sulla proposta espressi ai sensi della L.R. 11/12/1991 n.48 e successive modifiche:

- per la regolarità tecnica, dal Responsabile del Servizio;
- per la regolarità contabile, dal Responsabile del Servizio di Ragioneria;
- sotto il profilo della legittimità, dal Segretario Generale del Comune;

- Ritenuto di dovere provvedere in merito;

- Visti gli art. 12, _____ della L.R. n.44/91 e successive modifiche ed integrazioni;

ad unanimità di voti resi nelle forme di legge

DELIBERA

- 1) Approvare la proposta di deliberazione indicata in premessa per farne parte integrante e sostanziale e farla propria;

PROPOSTA PARTE INTEGRANTE

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

L'ASSESSORE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il
29 MAR. 2010 fino al 13 APR. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li

29 MAR. 2010

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICANTE
(Salvatore Francesco)

Certificato di immediata esecutività della delibera

- () Certifico che la deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi del 2° Comma dell'Art.12 della L.R. n.44/91.
() Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'Art.16 della L.R. n.44/91.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

- () Certifico che, contestualmente all'affissione all'Albo, la deliberazione è stata trasmessa in copia ai capi gruppo consiliari, ai sensi del 4° Comma dell'Art.15 della L.R. n.44/91.
() Certifico che entro dieci giorni dall'affissione all'Albo è/non è stata formulata richiesta di sottoposizione a controllo dell'atto deliberativo, ai sensi dei commi 3° e 5° dell'Art.15 della L.R. 44/1), così come sostituito con l'Art.4 della L.R. 23/97.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal _____ al 13 APR. 2010
senza opposizione/con opposizione _____

Ragusa, li

IL MESSO COMUNALE

Certificato di avvenuta pubblicazione della deliberazione

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno _____ ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal
senza opposizione/con opposizione 29 MAR. 2010 _____ 29 MAR. 2010

Ragusa, li

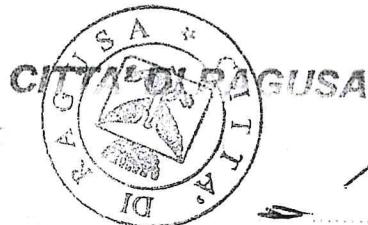
IL SEGRETARIO GENERALE

Certificato di avvenuta esecutività della deliberazione

Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno della pubblicazione.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE



Per Copia conforme da

29 MAR. 2010

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE
L'Istruttore Direttivo C. S.



COMUNE DI RAGUSA

SETTORE

Prot.33171 /Sett.IV

del 19-3-2018

Proposta di Deliberazione per la Giunta Municipale

OGGETTO: Schema di massima del Piano di utilizzazione delle aree della zona “B” (pre-riserva) della R.N.S.B. “Macchia foresta del fiume irminio” Art. 23 L.R. 14/88 - Proposta per il consiglio

Il sottoscritto Dr. Arch. Marcello Dimartino Dirigente del Settore IV propone alla Giunta Municipale il seguente schema di deliberazione

LA GIUNTA MUNICIPALE

Premesso che ,

Con Decreto del 7 giugno 1985, pubblicato nella GURS n. 31 del 27 luglio 1985, è stata istituita, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 della l.r. 98/81, la R.N.S.B. “Macchia foresta del fiume Irminio” di Ragusa;

Ai sensi dell'art. 5 del suddetto Decreto la gestione della R.N.S.B. Macchia foresta del Fiume Irminio è stata affidata all'Amministrazione Provinciale di Ragusa (oggi Libero Consorzio Comunale di Ragusa);

Con D.A.R.T.A. n. 143 del 9 febbraio 1988 è stato approvato il “ Regolamento recante le modalità d'uso ed i divieti vigenti nella riserva naturale del macchia foresta del fiume Irminio” ;

Con successivo D.A. n. 352 del 9 marzo 1989 è stata approvata la Convenzione di affidamento in gestione, della Riserva naturale macchia foresta del fiume Irminio alla Provincia regionale di Ragusa;

L'art. 22 della l.r. n. 98/81, come sostituito dall'art. 23 della l.r. 14/88 , prevede che nelle aree di proriserva, nel rispetto delle destinazioni di uso indicate nei decreti di istituzione delle riserve nonché nei regolamenti delle stesse, i comuni, singoli o associati, adottano piani di utilizzazione finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 7, secondo e terzo comma, stessa legge 98/81. Inoltre il comma 4 del suddetto articolo 22 prevede che i piani di utilizzo suddetti hanno la stessa efficacia dei piani particolareggiati e che la loro approvazione costituisce **variante agli strumenti urbanistici vigenti**;

Con nota n. 54643 del 10.08.2016 e successivamente in data 23.01.2017 con nota prot. 5507 il Dirigente Generale dell'Assessorato Territorio ed Ambiente ha diffidato gli Enti interessati , tra cui il comune di Ragusa, a porre in essere le attività finalizzate alla redazione dei Piani di utilizzazione delle Preriserve delle aree protette ricadenti nel territorio comunale. Con la stessa nota , si comunicava la nomina di un commissario ad acta in caso di ulteriore inerzia,;

A seguito di ciò, questo Comune di Ragusa, con nota del 09/02/2017 indirizzata al comune di Scicli, e, per conoscenza all'A.T.A. ha richiesto la convocazione di un tavolo tecnico presso il Libero Consorzio Comunale di Ragusa (già Provincia Regionale di Ragusa) con i suddetti comuni interessati finalizzato alla redazione dei Piani di utilizzazione ex art. 23 l.r. 14/88;

Nell' incontro svolto il 15 febbraio 2017 fra i comuni di Ragusa e Scicli, è stato deciso, in via preliminare, di procedere alla redazione congiunta di uno schema di massima , del rapporto ambientale e della redazione di incidenza ambientale da sottoporre, previa concertazione, ai rispettivi consigli comunali;

Nella stessa seduta, veniva individuato quale comune capofila, il comune di Ragusa con l'impegno a redigere una delibera di G.M. per l'approvazione di un protocollo di intesa sul percorso deciso nell' incontro del 15 febbraio 2017 presso il Libero Consorzio Comunale di Ragusa ed inoltre il Libero Consorzio Comunale di Ragusa si impegnava a fornire tutti i piani, i dati e le analisi della riserva in suo possesso ;

Che con delibera n.123 del 21 marzo 2917, la G.M. di Ragusa demandava al Dirigente del Settore IV del di predisporre uno schema di protocollo da sottoporre agli Enti interessati sul percorso deciso

Con nota 38556/IV del 23 marzo 2017, lo schema di protocollo redatto dal Settore IV veniva inviato al comune di scicli e, per conoscenza al Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa.

Con delibera n. 65 del 06/04/2017 la Giunta Municipale del Comune di Scicli ha condiviso ed approvato , il percorso metodologico tracciato nell'incontro svolto il 15 febbraio 2017 tra i comuni di Ragusa e di Scicli, e con successiva delibera n. 77 del 27 aprile 2017, la stessa Giunta Municipale, ha approvato lo schema di protocollo proposto e trasmesso dal comune di Ragusa e finalizzato alla redazione del piano di utilizzazione della preriserva.

In data 8 giugno 2017 veniva sottoscritto il protocollo di intesa tra il comune di Ragusa ed il comune di scicli **per la elaborazione congiunta dello Schema di Massima, del Rapporto Ambientale e della Redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale, finalizzati alla redazione del Piano di Utilizzazione della preriserva della R.N.S.B. Macchia foresta del Fiume Irminio da sottoporre, previa concertazione, ai rispettivi consigli comunali.** I comuni sottoscrittori dell'intesa, nominavano altresì il comune di Ragusa quale soggetto capofila, e dunque direttamente responsabile delle attività di predisposizione del progetto compresa la redazione della proposta progettuale e degli altri documenti dell'art.1 del suddetto protocollo;

Che in data **28 ottobre 2017**, previo avviso pubblico congiunto dei Comuni di Ragusa e Scicli, è stata avviata la fase di concertazione per la redazione dello schema di massima in epigrafe con un incontro pubblico presso il Centro Polifunzionale Interculturale di via Colajanni 69/a;

in sede del suddetto incontro sono scaturiti suggerimenti e proposti da parte dei portatori di interesse partecipanti all'incontro per la stesura definitiva dello Schema di Massima giusto Verbale allegato;

che il Servizio 1 - Gestione piani urbanistici, pianificazione territoriale, ha provveduto a redigere congiuntamente al comune di Scicli il suddetto **Schema di Massima** composto dai seguenti elaborati:

1. Relazione
2. Tavola 1. Stato di fatto - Ortofoto 2014
3. Tavola 2. Stato di fatto – IGM 1967 e CTR 2012
4. Tavola 3. Stato di fatto – Carta dei Vincoli
5. Tavola 4. Stato di fatto – Previsioni del Piano Paesaggistico
6. Tavola 5. Stato di fatto – Previsioni Strumenti Urbanistici - PRG Ragusa
7. Tavola 6. Stato di fatto – Previsioni Strumenti Urbanistici – PRG Scicli
8. Tavola 6a Stato di fatto – Tavola di unione PRG di Ragusa e Scicli
9. Tavola 7. Stato di fatto – Carta delle Azioni e Strategie gestionali del Piano di Gestione
Residui dunali della Sicilia Orientale
10. Tavola 8. Schema di massima della preriserva

Lo schema di massima del Piano di utilizzazione della preriserva della R.N.S.B. "macchia foresta del fiume Irminio" ha come obiettivo la salvaguardia e la tutela dell'ambiente naturale della foce del fiume nonché di garantire una armonica integrazione del territorio circostante e della stessa preriserva con la zona A della Riserva.

Il raggiungimento di tali obiettivi è previsto attraverso articolate prescrizioni sulle destinazioni, sugli interventi di massima ammissibili, su scelte di progetto atte a garantire un allentamento della pressione antropica dell'ambiente circostante sulla riserva.

Il lavoro svolto ha analizzato lo stato di fatto dell'area nelle sue varie componenti: la viabilità esistente, le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti, i piani di settore, , le vicende di decretazioni regionali fino alla situazione odierna che riporta tratti di zona A non protetti da una zona di preriserva (c.da Maulli).

In particolare lo schema di massima tiene conto e fa proprio:

- il Piano di sistemazione della Riserva (Zona A) approvato dal CPS nella seduta del 4 luglio 2008, verbale n. 174 e recepito dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 367 del 19 settembre 2008 e trasmesso in data gennaio 2009, ancora in attesa di approvazione.
- Il Piano di Gestione "Residui Dunali della Sicilia S. Orientale della Rete Natura 2000. approvato con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente n. 332 del 24/05/2011 con prescrizioni Il piano di Gestione recepisce integralmente il regolamento della R.N.S.B Macchia foresta del fiume irminio approvato con D.A. 143/88 (nonché le norme e le regolamentazioni previste dal piano di sistemazione della zona A approvato dal CPS nella seduta

del 4 luglio 2008, verbale n. 174 e recepito dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 367 del 19 settembre 2008) ed i criteri minimi per la misura di conservazione relative a zone speciali di protezione speciale (ZPS) così come determinati dal Decreto 17 ottobre 2007 dal ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Per quanto riguarda invece i problemi relativi alla viabilità esistente, ed in particolare al perdurare di una viabilità carrabile sulla S.P. n. 63 Marina – Donnalucata che attraversa non solo la zona di preriserva ma la stessa riserva (zona A), lo schema di massima prevede il trasferimento sulla viabilità a monte della SP 63 (la SP 89), delle funzioni attualmente svolte da quest'ultima, e di trasformare, questo tratto di viabilità compreso tra l'incrocio con la S.R. 82 ed e la SP 89 nel territorio di Scicli in pista ciclabile, realizzando così, nella previsione di progetto finale, un unico tratto ciclabile che partendo dall'area dell'ex depuratore di Marina arrivi oltre la Riserva.

Per quanto riguarda invece la utilizzazione della pre-riserva si è operata una suddivisione in sottozone secondo le caratteristiche fisiche e normative vigenti.

Per ogni singola sottozona della preriserva lo schema individua di massima, le destinazioni e gli interventi ammissibili in funzione degli obiettivi che si intendono perseguire.

Ritenuto di dovere provvedere in merito;

Visto l'art.15 della L.R. n.44/91 e successive modifiche;

ad unanimità di voti, resi nelle forme di legge;

D E L I B E R A

Di proporre al Consiglio Comunale

1. Esprimere parere favorevole allo Schema di massima del Piano di utilizzazione delle aree della zona "B" (pre-riserva) della R.N.S.B. "Macchia foresta del fiume irminio" ex Art. 23 L.R. 14/88 per la parte ricedente nel territorio del comune di Ragusa;
2. Prendere atto che lo schema di massima finalizzato alla redazione del Piano di Utilizzazione della preriserva della R.N.S.B. Macchia foresta del Fiume Irminio. Si compone dei seguenti elaborati:
 - a. Relazione
 - b. Tavola 1. Stato di fatto - Ortofoto 2014
 - c. Tavola 2. Stato di fatto – IGM 1967 e CTR 2012
 - d. Tavola 3. Stato di fatto – Carta dei Vincoli
 - e. Tavola 4. Stato di fatto – Previsioni del Piano Paesaggistico
 - f. Tavola 5. Stato di fatto – Previsioni Strumenti Urbanistici - PRG Ragusa
 - g. Tavola 6. Stato di fatto – Previsioni Strumenti Urbanistici – PRG Scicli
 - h. Tavola 6a Stato di fatto – Tavola di unione PRG di Ragusa e Scicli
 - i. Tavola 7. Stato di fatto – Carta delle Azioni e Strategie gestionali del Piano di Gestione Residui dunali della Sicilia Orientale
 - j. Tavola 8. Schema di massima della preriserva
3. Dare mandato al Dirigente del settore IV di procedere alla predisposizione del Rapporto Ambientale e della Redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale, finalizzati alla redazione del Piano di Utilizzazione della preriserva della R.N.S.B. Macchia foresta del Fiume Irminio;

4. Di trasmettere copia del presente atto all'Assessorato Territorio ed Ambiente - Dipartimento dell'Ambiente - Servizio 2- U.O.S. 2.3 Programmazione e pianificazione Territoriale-
5. dare atto che la presente delibera non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

JA

Parere di Regolarità Tecnica

Ai sensi degli artt. 49 e 147- bis del D.Lgs. 267/2000, si esprime parere favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, sulla proposta di deliberazione in oggetto. Si attesta, altresì, che la deliberazione:

() comporta

() non comporta

Riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente

Ragusa, 19 MAR. 2018

Il Dirigente

Parere di Regolarità Contabile

Ai sensi degli artt. 49 e 147 – bis del D.Lgs. 267/2000 e per quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento di Contabilità, si esprime parere favorevole di regolarità contabile, sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Accertamento n. CAP.

Prenotazione di impegno n. CAP.

Ragusa, Il Dirigente del Servizio Finanziario

Visto Contabile

Presa Visione della proposta di deliberazione in oggetto.

Ragusa, 20/03/2018

Il Dirigente del Servizio Finanziario

Parere di legittimità

Si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità

Ragusa, 27 MAR. 2018

Il Segretario Generale

Motivazione dell'eventuale parere contrario:

() Da dichiarare di immediata esecuzione

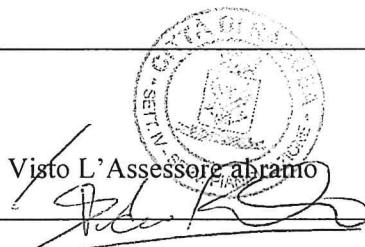
Allegati – Parte integrante:

PRESENTAZIONE + 9 TAVOLE DI PROGETTO

Ragusa,

Il Responsabile del Procedimento
ARCH. Aurelio BARONE

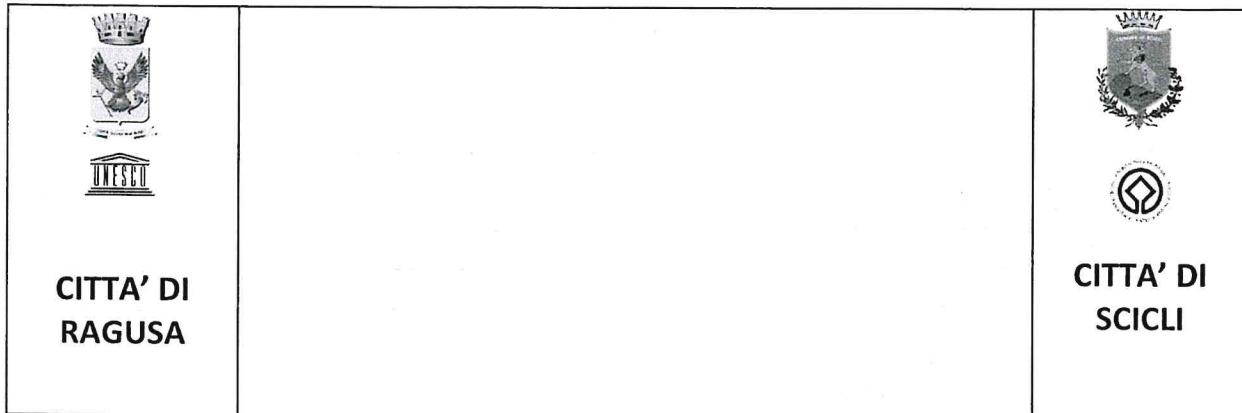
Il Capo Settore
ARCH. Marcello DIMARTINO



Visto L'Assessore Abramo

[Piano di Utilizzazione delle aree della zona "B" PRE-RISERVA della
R.N.S.B "Macchia Foresta del Fiume Irminio. Schema di Massima]

27 luglio 2017



Il Sindaco
F. Piccitto

Il Sindaco
V. Giannone

**Piano di Utilizzazione delle aree della zona "B" (PRE-RISERVA) della R.N.S.B.
"Macchia foresta del fiume Irminio" di Ragusa -Schema di Massima**

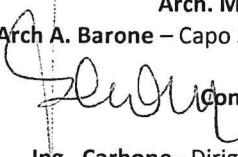
Relazione



IL GRUPPO DI LAVORO

Comune di Ragusa

Arch. M. Dimartino – Dirigente Sett. IV
Arch A. Barone – Capo Servizio 1° - Geom. S. Migliorisi – tecnico S.I.T.


Comune di Scicli

Ing. Carbone – Dirigente Urbanistica ed Ambiente
Geom. A. Agosta – tecnico istruttore

INDICE

Elenco elaborati	Pag.
1- Riferimenti Normativi	3
2- Premesse	4
3- Descrizione dell'area	6
4- Regime vincolistico	16
5- Regime Urbanistico – Strumenti di pianificazione : PRG, PTP, Piano di sistemazione zona A, Piano di gestione Residui Dunali, Piano paesaggistico-previsioni	18
6- Finalità e coerenza con strumenti vigenti	24
7- Schema di massima	25

ELENCO ELABORATI

Stato di Fatto

1. Tav. 1 – Stato di fatto - Ortofoto con perimetri riserva;
2. Tav. 2- IGM 1967- CTR 201”;
3. Tav. 3 - Regime Vincolistico;
4. Tav. 4- Previsioni Piano Paesaggistico;
5. Tav. 5- Strumenti Urbanistici- PRG Ragusa 1/10.000
6. Tav. 6- Strumenti Urbanistici- PRG Scicli 1/2.000
7. Tav. 6a- Strumenti Urbanistici- PRG Ragusa- Scicli 1/10.000
8. Tav. 7- Strumenti Urbanistici – Piano gestione Residui dunali foce fiume irminio
9. Tav. 8. Schema di massima

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

- **L.R. 6 maggio 1981 n. 98 e ss. mm. ii. "Norme per l'istituzione nella Regione Siciliana di Parchi e riserve naturali";**
- **L.R. 9 maggio 1988 n. 14, "Modifiche ed integrazioni alla legge reg. 6 maggio 1981, n.98 ;**
- **D.A.R.T.A. n. 798 del 7 settembre 2001"Decentramento delle competenze relative al rilascio di nulla osta per la realizzazione di opere all'interno delle riserve naturali"**
- **Circolare ARTA n. 4 del 26 novembre 2004 n.4 "Conferenza di servizi ex art. 122 della legge regionale n. 6/2001. Circolare applicativa per le riserve naturali"**
- **Decreto Dirigenziale ARTA n. 1376 del 24.11.2003 e pubblicato sulla GURS n. 3 del 16.11.2004. – Approvazione del Piano Territoriale Provinciale adottato con deliberazione commissariale n. 51/01**
- **Decreto 5 Aprile 2016 ARTA pubblicato sulla GURS n. 20 del 13 maggio 2016 di approvazione del Piano Paesaggistico degli Ambiti 15,16 e 17 ricadenti nella provincia di Ragusa**
- **Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente n. 332 del 24/05/2011 approvazione "Piano di Gestione Residui Dunali della Sicilia S. Orientale-Provincia Regionale di Ragusa "**
- **"Piani di sistemazione della Riserva (Zona A)"- Iter approvazione ancora in corso**
- **Decreto Dirigenziale Generale Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente n. 36 del 27 gennaio 2015- Misure di conservazione sito specifiche relative alle attività agricole da applicarsi ai siti della rete natura 2000;**
- **Decreto 21 dicembre 2015 Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare- "Designazione di 118 Zone Speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nella Regione Siciliana (GURI n.8 del 12 gennaio 2016)"**
- **Direttive 92/43/CEE del 21 maggio 1992 e 2009/147/CE**
- **Decreto del Presidente della Repubblica 357/97 e s.m.i.**
- **Decreto Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare 3 settembre 2002 – Linee guida per la gestione dei siti natura 2000;**
- **Decreto Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007- Criteri minimi per la definizione delle misure di conservazione relative a ZSC e ZPS**

2. PREMESSE

Con Decreto del 7 giugno 1985, pubblicato nella GURS n. 31 del 27 luglio 1985, è stata istituita, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 della l.r. 98/81, la R.N.S.B. "Macchia foresta del fiume Irminio" di Ragusa.

Ai sensi dell'art. 5 del suddetto Decreto la gestione della R.N.S.B. Macchia foresta del Fiume Irminio è stata affidata all'Amministrazione Provinciale di Ragusa (oggi Libero Consorzio Comunale di Ragusa).

Con D.A.R.T.A. n. 143 del 9 febbraio 1988 è stato approvato il "Regolamento recante le modalità d'uso ed i divieti vigenti nella riserva naturale del macchia foresta del fiume Irminio".

Con successivo D.A. n. 352 del 9 marzo 1989 è stata approvata la Convenzione di affidamento in gestione, della Riserva naturale macchia foresta del fiume Irminio alla Provincia regionale di Ragusa;

L'art. 22 della l.r. n. 98/81, come sostituito dall'art. 23 della l.r. 14/88 , prevede che nelle aree di proriserva, nel rispetto delle destinazioni di uso indicate nei decreti di istituzione delle riserve nonché nei regolamenti delle stesse, i comuni, singoli o associati, adottano piani di utilizzazione finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 7, secondo e terzo comma, stessa legge 98/81.

(*Al contorno delle zone delimitate come parco o riserva sono individuate adeguate aree di protezione, pre-parco o pre-riserva, a sviluppo controllato allo scopo di integrare il territorio circostante nel sistema di tutela ambientale.*

In tali aree possono essere previste iniziative idonee a promuovere la valorizzazione delle risorse locali, con particolare riguardo alle attività artigianali, silvo - pastorali, zootecniche e alla lavorazione dei relativi prodotti, nonché alle attività ricreative, turistiche e sportive».)

Inoltre Il comma 4 del suddetto articolo 22 prevede che i piani di utilizzo suddetti hanno la stessa efficacia dei piani particolareggiati e che la loro approvazione costituisce variante agli strumenti urbanistici vigenti;

Con nota n. 54643 del 10.08.2016 e successivamente in data 23.01.2017 con nota prot. 5507 il Dirigente Generale dell'Assessorato Territorio ed Ambiente ha diffidato gli Enti interessati , tra cui il comune di Ragusa, a porre in essere le attività finalizzate alla redazione dei Piani di utilizzazione delle Preriserve delle aree protette ricadenti nel territorio comunale. Con la stessa nota , si comunicava la nomina di un commissario ad acta in caso di ulteriore inerzia,;

A seguito di ciò, questo Comune di Ragusa, con note del 09/02/2017 indirizzate ai comuni di Scicli, Comiso e Vittoria, e, per conoscenza all'A.T.A. ha richiesto la convocazione di un tavolo tecnico presso il Libero Consorzio Comunale di Ragusa (già Provincia Regionale di Ragusa) con i suddetti comuni interessati finalizzato alla redazione dei Piani di utilizzazione ex art. 23 l.r. 14/88;

Nell' incontro svoltosi il 15 febbraio 2017 fra i comuni di Ragusa e Scicli, è stato deciso, in via preliminare, di procedere alla redazione congiunta di uno schema di massima , del rapporto ambientale e della redazione di incidenza ambientale da sottoporre, previa concertazione, ai rispettivi consigli comunali;

Nella stessa seduta, veniva individuato quale comune capofila, il comune di Ragusa con l'impegno a redigere una delibera di G.M. per l'approvazione di un protocollo di intesa sul percorso deciso nell' incontro del 15 febbraio 2017 presso il Libero Consorzio Comunale di Ragusa ed inoltre il Libero Consorzio Comunale di Ragusa si impegnava a fornire tutti i piani, i dati e le analisi della riserva in suo possesso ;

Con delibera n.123 del 21 marzo 2917, la G.M. di Ragusa demandava al Dirigente del Settore IV di predisporre uno schema di protocollo da sottoporre agli Enti interessati sul percorso deciso

Con nota 38556/IV del 23 marzo 2017, lo schema di protocollo redatto dal Settore IV veniva inviato al comune di scicli e, per conoscenza al Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa.

Con delibera n. 65 del 06/04/2017 la Giunta Municipale del Comune di Scicli ha condiviso ed approvato , il percorso metodologico tracciato nell'incontro svoltosi il 15 febbraio 2017 tra i comuni di Ragusa e di Scicli, e con successiva delibera n. 77 del 27 aprile 2017, la stessa Giunta Municipale, ha approvato lo schema di protocollo proposto e trasmesso dal comune di Ragusa e finalizzato alla redazione del piano di utilizzazione della priservra.

In data 8 giugno 2017 veniva sottoscritto il protocollo di intesa tra il comune di Ragusa ed il comune di scicli per la elaborazione congiunta dello Schema di Massima, del Rapporto Ambientale e della Redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale, fina lizzati alla redazione del Piano di Utilizzazione della priservra della R.N.S.B. Macchia foresta del Fiume Irminio da sottoporre, previa concertazione, ai rispettivi consigli comunali. I comuni sottoscrittori dell'intesa, nominavano altresì il comune di Ragusa quale soggetto capofila, e dunque direttamente responsabile delle attività di predisposizione del progetto compresa la redazione della proposta progettuale e degli altri documenti dell'art.1 del suddetto protocollo

3. DESCRIZIONE DELL'AREA

(Documentazione in parte acquisita dall'area contenuta nel sito “Riserve Naturali” del libero Consorzio dei comuni di Ragusa)

ISTITUZIONE ED INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Tra i siti di interesse naturalistico della provincia di Ragusa , un posto di rilievo appartiene sicuramente alla Riserva Naturale Speciale Biologica “Macchia foresta del fiume Irminio”, istituita con Decreto Assessorato Regionale Territorio e Ambiente n.241 del 7 Giugno 1985 al fine : “...di salvaguardare la biocenosi della zona costiera, la serie dinamica della vegetazione culminante nella rarissime espressioni di Macchia foresta del sopra e del retro duna, nonché l’ecosistema ripariale del fiume Irminio”. Si tratta di un 'area caratterizzata da diversi e quasi contrastanti ambienti che contribuiscono alla formazione di un ecosistema particolarmente fragile e delicato, in considerazione anche che l'area protetta è situata tra due centri abitati a vocazione turistica (Marina di Ragusa e Donnalucata). La riserva ricade, infatti, nei territori comunali di Ragusa e Scicli ed ha un'estensione di circa 130 ettari tra area di riserva (zona A) e area di preriserva (zona B). La zona A rappresenta l'area di maggiore interesse storico paesaggistico ed ambientale in cui l'ecosistema è conservato nella sua integrità. La zona B circonda la zona A, è un'area a sviluppo controllato e con la duplice funzione di protezione ed integrazione dell'area protetta con il territorio circostante. L'area protetta è stata affidata in gestione alla Provincia Regionale di Ragusa, che tra le varie attività di gestione ha valorizzato la fruizione e la divulgazione dei beni naturali: infatti, le visite sono consentite lungo i sentieri predisposti dai quali non è possibile allontanarsi e regolamentate, tenendo conto sia della tipologia della riserva (Speciale biologica) che delle ridotte dimensioni del territorio tutelato. E' presente un Centro visite allocato nel Casale che ospita un piccolo Museo Naturalistico. La riserva interessa l'area posta alla foce del fiume Irminio, caratterizzata da un ampio arenile con un cordone dunale ben consolidato. L'Irminio è il fiume più lungo della provincia di Ragusa , nasce alle falde del Monte Lauro, antico vulcano oramai inattivo dell'altipiano ibleo, e sfocia, dopo un percorso di 52 Km, nel Mar Mediterraneo.

PERIMETRAZIONE

Con Decreto Assessorato Regionale Territorio e Ambiente n.241 del 7 Giugno 1985, viene effettuata la prima perimetrazione della Riserva che comprende solo le aree intorno alla foce del fiume irminio (da verificare???. Si riporta di seguito il Decreto di Istituzione

ISTITUZIONE DELLA RISERVA NATURALE “MACCHIA FORESTA DEL FIUME IRMINIO”

(Decreto 7 giugno 1985, pubblicato nella G.U.R.S. n. 31 del 27 luglio 1985)

L’ASSESSORE PER IL TERRITORIO E L’AMBIENTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale n. 2 del 1978;

Vista la legge regionale n. 98 del 6 maggio 1981 ed in particolare l’art. 31 di detta legge;

Visti i verbali del Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale si è espresso circa la costituzione della riserva naturale denominata "Macchia foresta del fiume Irminio", ricadente in territorio dei comuni di Ragusa e Scicli;
Considerato che il Consiglio regionale ha affermato la sussistenza intorno alla foce del fiume Irminio di un ecosistema di prevalente valore botanico e di una fascia di ecotone intorno a detto ecosistema indispensabile alla sopravvivenza di quest'ultimo;
Considerato ancora che il Consiglio regionale ha affermato la necessità anche storicoculturale della conservazione di detto tratto di costa che, con la sopravvenienza della macchia, costituisce l'ultima testimonianza di come le coste siciliane si presentavano storicamente;
Considerato altresì che il Consiglio regionale – sulla scorta anche di quanto contenuto nella relazione, allegato n. 2 al verbale del 29 settembre 1982 della commissione "A" del Consiglio stesso, recante la proposta di individuazione della riserva qui in parola – ha riaffermato la prevalenza delle motivazioni scientifico-storico-culturali rispetto alle problematiche tuttavia emerse durante gli incontri avvenuti successivamente con le forze politiche e sociali del luogo;
Considerata quindi la affermata necessità di salvaguardare la biogenesi della zona costiera, la serie dinamica della vegetazione culminante nelle rarissime espressioni di "Macchia foresta" del sopra e del retra duna, nonché l'ecosistema ripariale del fiume Irminio;
Ritenuto di condividere il parere del Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale come sopra considerato;
Ritenuto quindi di dovere costituire la riserva speciale biologica qui in parola;

Decreta

Art. 1 – E' costituita, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 della legge regionale 98/81, la riserva denominata "Macchia foresta del fiume Irminio".

Art. 2 – La riserva naturale, di cui al superiore art. 1 è tipologicamente individuata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge citata, come riserva speciale biologica, ciò per il raggiungimento delle finalità espresse nelle motivazioni del presente decreto.

Art. 3 – Le aree destinate a riserva e a preriserva sono quelle delimitate nella cartografia scala 1: 25.000 (I.G.M. F. 276 III Nord-Est) che fa parte integrante del presente decreto, e precisamente la zona denominata "A" comprende l'area di riserva, mentre la zona denominata "B" comprende quella di preriserva.

Art. 4 – Nei territori destinati a riserva e preriserva non sono consentite attività comportanti trasformazioni urbanistiche, attività edilizie o di modifica del suolo sino all'approvazione del regolamento di cui al successivo art. 5.

Nelle more sono ammessi esclusivamente gli interventi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 20 della legge regionale 71/78, sugli immobili esistenti, purchè muniti di autorizzazione rilasciata dal sindaco del comune competente per territorio.

Per la salvaguardia delle finalità della legge regionale 98/81, i comuni, nell'ambito delle proprie competenze, sono tenuti all'osservanza delle destinazioni e prescrizioni contenute nel presente decreto.

Art. 5 – La gestione della riserva di cui al superiore art. 1 con successivo provvedimento, da emanarsi entro un anno dall'adozione dl presente decreto, nel quale saranno specificati diritti ed obblighi dell'ente affidatario, e l'elenco delle modalità d'uso e divieti da osservarsi nella fruizione della riserva e della preriserva, sarà affidata all'amministrazione provinciale di Ragusa, che si avvarrà della consulenza dell'istituto di botanica e del dipartimento di biologia animale dell'Università di Catania.

Successivamente all'istituzione della Riserva , la Soprintendenza ai BB CC AA di Ragusa, chiedeva con nota 1884 del del 26 marzo 1992 all'Assessore Regionale competente che venissero adottate le misure necessarie per la salvaguardia, ai sensi della l.r. 15/91 –art. 5, dell'ambiente costiero ricadente in contrada maulli , da Marina di Ragusa fino a ridosso di Gravina praticamente a confine con la riserva.

Con Decreto dell'Assessore per i Beni culturali ed Ambientali del 16 giugno 1993, successivamente prorogato con decreto 8 luglio 1995 e 25 giugno 1997n veniva dichiarata la immodificabilità

temporanea dell'area suddetta di c.da Maulli , al fine di garantirne e le migliori condizioni di tutela FINO ALL'APPROVAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO.

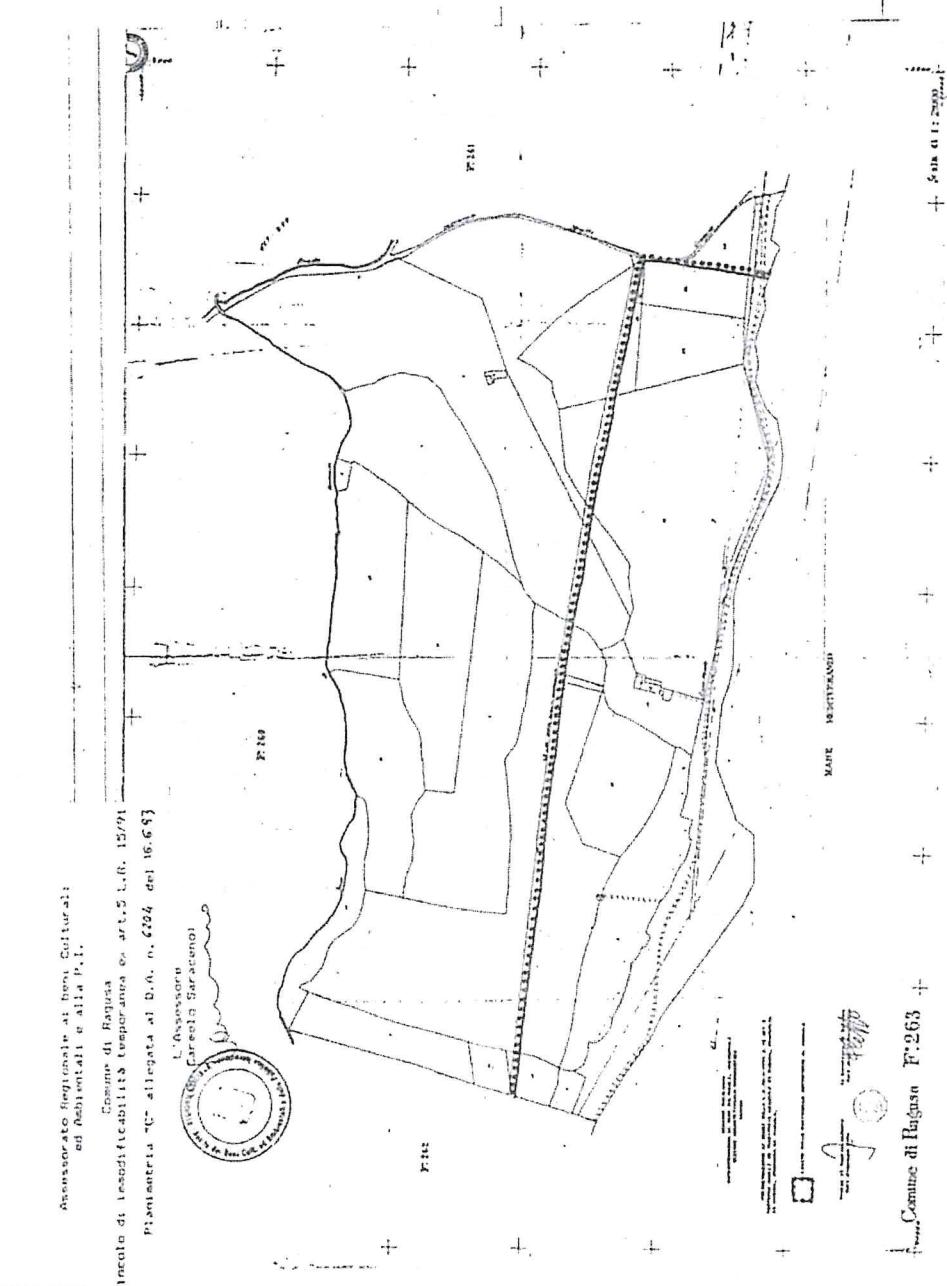
27 luglio 2017

17-7-1993 - GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA - PARTE I n. 34

23

B.

Allegato « C »



Con i suddetti decreti veniva vietata ogni modifica dell'assetto del territorio e di qualsiasi opera edilizia, con esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo .

Con Decreto 12 settembre 2001 veniva modificata La perimetrazione della riserva naturale speciale biologica Macchia Foresta del Fiume Irminio, di cui al precedente decreto n. 241 del 7 giugno 1985 comprendendo le aree già oggetto del Decreto di immodificabilità del 16 giugno 1993.

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DECRETO 12 settembre 2001.

Modifica della perimetrazione della riserva naturale speciale biologica Macchia Foresta del Fiume Irminio, ricadente nel territorio dei comuni di Ragusa e Scicli.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE TERRITORIO E AMBIENTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale n. 2 del 10 aprile 1978, di istituzione dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente;

Viste le leggi regionali 6 maggio 1981, n. 98 e 9 agosto 1988, n. 14 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il proprio decreto n. 241 del 7 giugno 1985, con il quale è stata istituita la riserva naturale speciale biologica Macchia Foresta del Fiume Irminio, ricadente nel territorio dei comuni di Ragusa e Scicli;

Visto, in particolare, l'art. 3 del citato decreto, con il quale sono stati delimitati i confini della riserva, segnati su cartografia IGM in scala 1:25.000, fg. 276-III-N.E.;

Vista la nota della Provincia regionale di Ragusa - ente gestore della riserva - prot. n. 3387 del 16 gennaio 2001, con la quale è stata trasmessa una proposta di riperimetrazione ed ampliamento della riserva in oggetto, con trasposizione cartografica dei confini della riserva a scala 1:4.000;

Visto il rapporto istruttorio favorevole del gruppo XLIV di questo Assessorato prot. n. 279 del 18 aprile 2001;

Visto il parere espresso dal Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale (C.R.P.P.N.), nella seduta del 12 luglio 2001, con il quale si è espresso parere:

- favorevole alla proposta di rizonizzazione da B in A in località Plaja Grande;
- contrario alla proposta di ampliamento dell'area di preriserva in località Giardinelli e Maestro;
- favorevole alla proposta di ampliamento dell'area di preriserva lungo l'asta fluviale a monte del fiume Irminio fino al Ponte Rotto, prevedendo anche l'estensione della zona A lungo l'asta fluviale;
- favorevole alla proposta di ampliamento dell'area di riserva e preriserva in località Maulli;

Ritenuto di condividere il superiore parere del C.R.P.P.N.;

Per quanto sopra espresso;

Decreta:

Art. 1

La perimetrazione della riserva naturale speciale biologica Macchia Foresta del Fiume Irminio, di cui al proprio decreto n. 241 del 7 giugno 1985, è modificata come da cartografia in scala 1:4.000, allegata al presente decreto e di cui costituisce parte integrante.

Art. 2

La cartografia di cui al precedente art. 1 sostituisce quella allegata al citato decreto n. 241 del 7 giugno 1985. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni al Tribunale amministrativo

27 luglio 2017

regionale, ai sensi della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione siciliana, entro il termine di 120 giorni, ai sensi dell'art. 23, ultimo comma, dello Statuto siciliano.
Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.
Palermo, 12 settembre 2001.

NAVARRA TRAMONTANA





Con successivo Decreto 5 marzo 2008, su ricorso n. 4821/01 al TAR Sicilia- Sezione staccata di Catania, veniva nuovamente modificata, nella forma attuale , la perimetrazione della riserva naturale speciale biologica Macchia Foresta del Fiume Irminio .

DECRETO 5 marzo 2008.

Modifica della perimetrazione della riserva naturale speciale biologica Macchia Foresta del fiume Irminio, ricadente nel territorio dei comuni di Ragusa e Scicli.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE TERRITORIO ED AMBIENTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 6 maggio 1981 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 9 agosto 1988, n. 14, recante modifiche ed integrazioni alla legge regionale 6 maggio 1981, n. 98: "Norme per l'istituzione nella Regione di parchi e riserve naturali";

Visto il decreto n. 241 del 7 giugno 1985, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 31 del 27 luglio 1985, con il quale è stata istituita la riserva naturale speciale biologica Macchia Foresta del fiume Irminio, ricadente nel territorio dei comuni di Ragusa e Scicli;

Visto il proprio decreto n. 651/44 del 12 settembre 2001, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 51 del 26 ottobre 2001, disponente la "Modifica della perimetrazione della riserva naturale speciale biologica Macchia Foresta del fiume Irminio", ricadente nel territorio dei comuni di Ragusa e Scicli;

Visto il ricorso al Tribunale amministrativo regionale della Sicilia, sezione staccata di Catania - sezione terza, n. 4821/01 proposto da La Licata Rosanna e La Licata Loredana per l'annullamento del decreto n. 651/44 citato, in quanto la nuova perimetrazione della riserva naturale speciale biologica Macchia Foresta del fiume Irminio, ricomprende suolo di proprietà delle ricorrenti;

Vista la sentenza n. 1634/06, con la quale il Tribunale amministrativo regionale della Sicilia, sezione staccata di Catania - sezione terza, accoglie il ricorso della ditta La Licata Rosanna e Loredana e per l'effetto annulla il decreto n. 651/44 citato "nella parte di interesse" che concerne soltanto le particelle delle ricorrenti;

Ritenuto di dovere modificare, per effetto del citato annullamento, la perimetrazione della riserva naturale speciale biologica Macchia Foresta del fiume Irminio di cui al proprio decreto n. 651/44 citato;

Decreta:

Art. I

Per quanto in premessa, la perimetrazione della riserva naturale speciale biologica Macchia Foresta del fiume Irminio, di cui al proprio decreto n. 651/44 del 12 settembre 2001, è modificata come da cartografia in scala 1:10.000, allegata al presente decreto e di cui costituisce parte integrante.

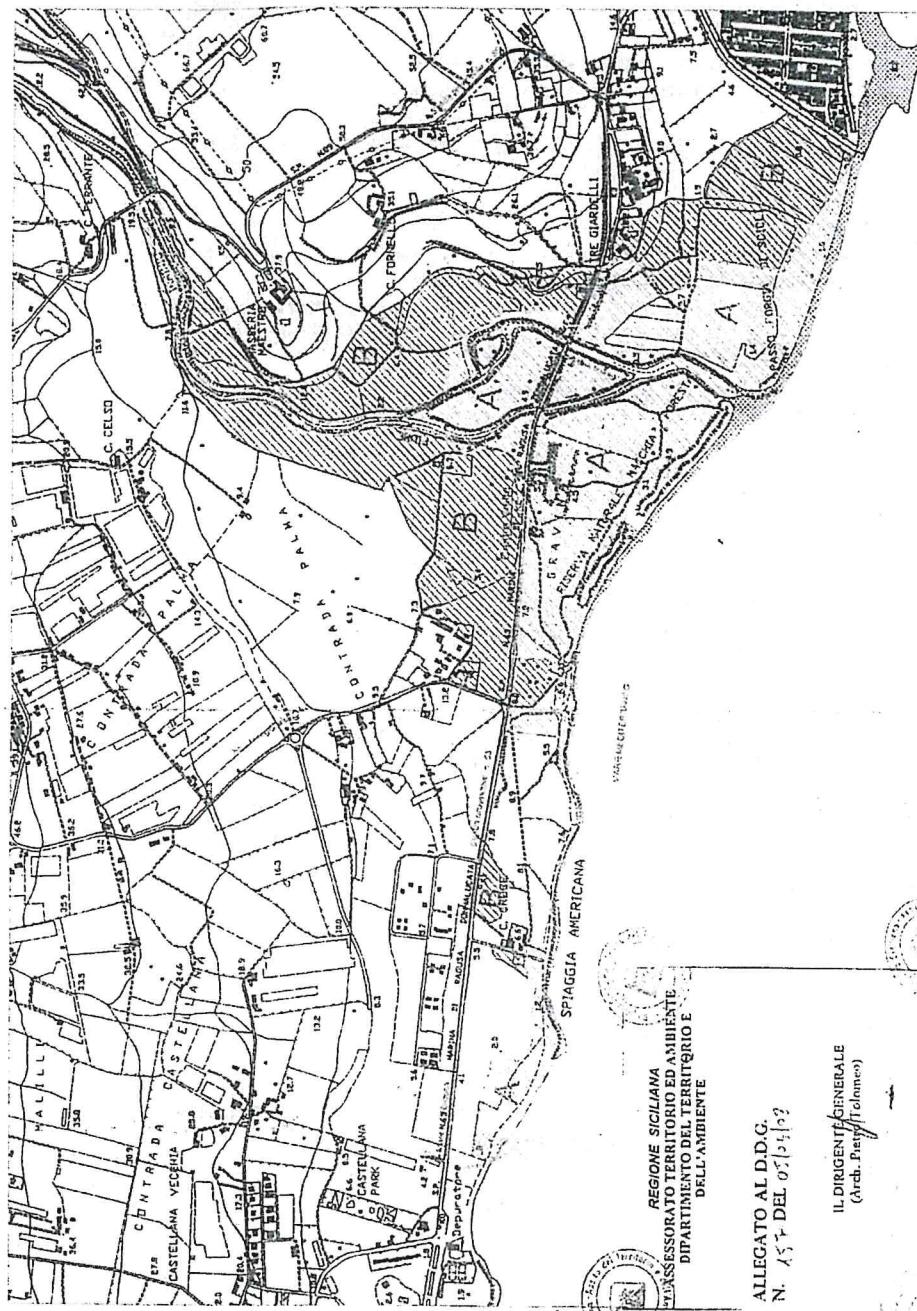
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 5 marzo 2008.

TOLOMEO



27 luglio 2017



RISERVA NATURALE
SPECIALE BIOLOGICA
MACCHIA FORESTA
DEL F. IRMINIO

*REGIONE SICILIANA
SUL TERRITORIO ED AMBIENTE
DELL'AMBIENTE*

ALLEGATO AL D.D.G.
N. 457 DEL 07/04/02

IL DIRIGENTE GENERALE
(Arch. Piero Tolomeo)

Zone
B

Scatia 1:10.000

CENNI STORICI

Il corso del fiume ha rappresentato nell'antichità il veicolo e la traiettoria più rapida per collegare i territori interni con la costa, da sempre luogo dove avvenivano gli scambi commerciali. E' difficile immaginare la sua portata nell'antichità ma sicuramente doveva essere più abbondante dell'attuale e tale da consentire una certa navigabilità. La morfologia della foce, pertanto, doveva essere ben diversa dall'attuale. A testimonianza dei traffici commerciali che lungo le sponde dell'Irminio si sono sviluppati , sono stati segnalati numerosi insediamenti di varie epoche storiche: non lontano dalla foce si trova Fontana Nuova, sito preistorico del Paleolitico superiore risalente a circa 25.000 anni A. C., costituito da un ampio riparo a pianta semicircolare sotto roccia che, simile alla cavea di un teatro, si apre verso il mare africano. Ben esposto al sole, vicino ad una sorgente d'acqua dolce, fu sicuramente utilizzato da gruppi stagionali di antichi cacciatori che si riparavano dalla pioggia e dai venti freddi. Dal terreno alluvionale , ripuliti dal mare e dal fiume, gli antichi cacciatori traevano i ciottoli levigati, materia prima per la realizzazione degli strumenti litici. Più a monte è segnalata la cosiddetta Fattoria delle Api, antico centro di lavorazione del miele ibleo, detto di Satra ossia di Timo, celebre in tutto il Mediterraneo. Da fonti storiche è noto che il corso del fiume Irminio, già citato anche da Plinio, rappresentò per molto tempo il limite orientale dei territori della vicina Camarina e secondo Filisto segnava il confine tra quest'ultima città e Siracusa . La foce, già in epoca greco arcaica, è probabile che rappresentasse un punto di attracco e di scambio, come è testimoniato dai rinvenimenti dell'insediamento greco arcaico del "Maestro". La foce era quindi un antico porto canale e la sua importanza andò aumentando anche in epoca romana. Infatti, nell'Itinerarium antonini viene nominato, tra Cymbe (ovest di Caucana) e Apolline (Punta castellazzo), l'Hereum. Questa località viene identificata nella foce del fiume Irminio e rappresentava un caposaldo con funzione di rifugio e scambi commerciali. Significativo è il rinvenimento in un affioramento roccioso, a qualche metro dalla battigia, oramai erosi dall'azione delle onde marine , di alcuni pozzetti cilindrici , probabili contenitori del "garum", condimento prediletto della cucina romana. Lo storico arabo Idrisi, alle dipendenze della corte Normanna, indica con il nome di Maulli questa località (il toponimo deriverebbe dall'arabo "Mahàll", luogo di fermata) e descrive l'Irminio come un fiume navigabile fino all'antica Ceretanum, l'attuale Giarratana. In particolare lo storico scriveva: " le navi entrano nel bel porto di Maulli per lasciare o prendere carichi e per portare ai mercati di Ragusa Hybla genti di tutti i paesi e di tutte le nazioni". L'importanza della foce come porto-canale permane quindi in epoca araba e normanna rappresentando uno scalo di notevole importanza per i traffici con Malta e la costa africana , e permane tale fino all'alto Medioevo. Fino a tale epoca il regime idrico del fiume era regolato dalla presenza di boschi lungo il suo corso. Infatti, Idrisi cita un folto bosco, "Bennit", per l'alto corso dell'Irminio, mentre in epoche successive sul medio corso del fiume viene citato un bosco con il nome di "Silva Suri". Successivamente questi boschi vennero tagliati per recuperare terreni all'agricoltura, il regime del fiume diviene torrentizio, si verificano piene improvvise e alla foce si accumularono i detriti trasportati dal fiume per dilavamento delle acque non più trattenuti dalle

radici delle piante. La conseguenza di tutto ciò fu il lento ed inesorabile insabbiamento della foce che ha portato alla morfologia attuale con la formazione del cordone dunale su cui si è insediata la caratteristica vegetazione. Il progressivo insabbiamento consentiva di guadare il fiume facilmente in quest'area ed è questa la probabile origine del toponimo dell'area "Passo della forgia". La morfologia attuale del territorio è quindi il risultato di un lungo processo di eventi di natura storica, climatica, geomorfologica che hanno interagito tra loro. Il paesaggio che si osserva è una costa bassa e sabbiosa dove sfocia un fiume a prevalente carattere torrentizio: è presente un ampio arenile e un cordone dunale , con dune consolidate prevalentemente sul lato destro. Al termine di questo cordone dunale la costa si innalza con piccole falesie a pareti verticali. Il retroduna era fino alla fine dell'ottocento occupato da acquitrini e pantani costieri che andavano da Marina di Ragusa a Plaja grande. All'inizio del novecento, tali zone umide sono state "bonificate" sia perché considerate malsane a causa della malaria trasmessa dalle zanzare che in esse prosperavano, sia per recuperare terreni all'agricoltura.

FLORA E VEGETAZIONE

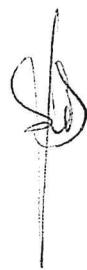
Fino agli anni '70, le aree pianeggianti poste nel retroduna della zona A della riserva venivano coltivate. Attualmente sono per la maggior parte incolte e in alcune zone si sta assistendo all'evoluzione della vegetazione ed al suo arricchimento in specie tipiche della macchia mediterranea. La vegetazione presente sul cordone dunale è rappresentata da associazioni vegetazionali tipiche della macchia mediterranea che ha assunto uno sviluppo tale da potersi definire Macchia foresta. Osservando la vegetazione a partire dalla battigia fino all'inizio delle prime dune sono presenti piante, quali la Salsola , la Calcareopola marittima (*Eryngium maritimum*), definite pioniere per la loro capacità di colonizzare ambienti estremi come le spiagge sabbiose. Sulle dune alte è possibile trovare il Ravastrello comune (*Cakile maritima*) e il Giglio di mare (*Pancratium maritimum*). Le dune consolidate sono caratterizzate dalla presenza di associazioni vegetali evolute culminanti nella presenza di notevoli esemplari secolari di Ginepro cocolone (*Juniperus oxycedrus ssp. macrocarpa*) in conformazione bassa o prostrata, spesso frammisto all' Efedra fragile (*Ephedra fragilis*). In posizione leggermente più arretrata si trovano esemplari di Lentisco (*Pistacia lentiscus*) di notevoli dimensioni e la Spina santa insulare (*Lycium intricatum*). Tali arbusti e piccoli alberi sono tipici delle zone sabbiose e concorrono alla stabilizzazione delle dune. Insieme ad esse troviamo altre piante tipiche della macchia foresta come il Thè siciliano (*Prasium majus*), l'Asparago (*Asparagus aphillus*, *Asparagus acutifolius*), la Bronia (*Bronia sicula*), l'Artemisa (*Artemisia arborescens*). Nel retroduna è possibile trovare il Fiordaliso delle spiagge (*Centaurea sphaerocephala*) e l'Ononide (*Ononis ramosissima*). Avvicinandosi al fiume e intorno alla foce, la vegetazione cambia assumendo le caratteristiche tipiche delle aree paludose con la Cannuccia di palude (*Phragmites australis*), il Giunco pungente (*Juncus acutus*), le Tamerici (*Tamarix gallica*, *Tamarix africana*). Lungo il fiume è presente la vegetazione riparia con alberi di Salice, Pioppo . Dove la costa si innalza formando piccole falesie si

rinvengono numerosi esemplari di Palma nana (*Chamaerops humilis*) e Timo arbustivo (*Thymus capitatus*). Specie esotiche ed infestanti come il Tabacco bianco (*Nicotiana glauca*), Eucaliptus sp., Agave (*Agave americana*), sono presenti in aree che in passato erano coltivate.

FAUNA

Per quanto riguarda la fauna, sono gli uccelli ad attirare maggiormente l'attenzione, soprattutto quelle specie migratorie provenienti dalla vicina Africa, che utilizzano quest'area per riposarsi e rifocillarsi dopo aver attraversato il mar Mediterraneo. Tra alcune delle specie segnalate: il Martin pescatore (*Alcedo atthis*), l'Airone cinerino (*Ardea cinerea*), il Cormorano (*Phalacrocorax carbo*), la Garzetta (*Egretta garzetta*), la Marzaiola (*Anas querquedula*), la Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), la Folaga (*Fulica atra*), il Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), l'Upupa (*Upupa epops*), il Gruccione (*Merops apiaster*), la ballerina gialla (*Motacilla cinerea*), la ballerina bianca (*Motacilla alba*), la Poiana (*Buteo buteo*), il Falco di palude (*Circus aeruginosus*). Sono presenti anche interessanti rappresentanti dei rettili, quale il Colubro leopardino (*Elaphe situla*), il Biacco (*Coluber viridiflavus*), la biscia d'acqua (*Natrix natrix*), il Ramarro (*Lacerta viridis*). Tra gli anfibi sono segnalate la Rana verde (*Rana lessonae*), il Rospo (*Bufo bufo*). Per i mammiferi è presente la Volpe (*Vulpes vulpes*), il Coniglio (*Oryctolagus cuniculus*), la Donnola (*Mustela nivalis*), la Martora. Numerosi sono anche i rappresentanti degli invertebrati, forse meno vistosi e apprezzabili dai visitatori ma con un notevole significato ecologico e biogeografico. Recentemente è l'introduzione da parte di ignoti, non coscienti dei danni ambientali che possono essere causati da specie alloctone in territori diversi da quelli di origine, di esemplari di Nutria (*Myocastor coypus*) e Cinghiale (*Sus scrofa*).

STATO ATTUALE - La costruzione della SP n. 63 e l'espansione urbanistica degli anni 60-70



4. REGIME VINCOLISTICO

Si riporta di seguito tabella sinottica dei vincoli paesaggistici del territorio di Ragusa.

Vincoli paesaggistici nel territorio della Regione Siciliana

Provincia di Ragusa

Provincia	Comune	Località	Verb.Comm.BB,NN,PP.	Pubbl.Albo	Decreto	data	G.U.R.S. n.	del
Ragusa	Giarre	Fiume Irminio	06/07/79	18/06/80	1214	25/07/81	47	03/10/81
Ragusa	Ispica	Zone urbane	01/06/98					
Ragusa	Modica	Centro abitato	30/11/64	21/03/65	6481	17/11/66	35	12/08/67
Ragusa	Modica	Fiume Irminio	06/07/79	22/06/80	1214	25/07/81	47	03/10/81
Ragusa	Modica	Ampl. centro abitato	20/12/86	07/08/88	1489	04/07/90	45	29/09/90
Ragusa	Modica	Sampieri Marina	24/03/90	06/02/91	5553	23/02/93	19	10/04/93
Ragusa	Pozzallo	Zone urbane	01/06/98					
Ragusa	Ragusa	Vallata S.Domenica	30/06/65	01/12/65	5099	07/09/66	51	22/10/66
Ragusa	Ragusa	Punta Braccetto	17/11/64	08/06/65	2067	12/04/67	25	03/06/67
Ragusa	Ragusa	C.da Banco Piccolo	03/07/97	24/01/98	6423	06/07/98	46	12/09/98
Ragusa	Ragusa	Fiume Irminio	06/07/79	15/06/80	1214	25/07/81	47	03/10/81
Ragusa	Ragusa	Ampl. centro urbano	20/12/86	07/12/87	1432	09/07/88	43	01/10/88
Ragusa	Scicli	Fiume Irminio	05/07/79	01/07/80	1214	25/07/81	47	03/10/81
Ragusa	Scicli	Collina della Croce	23/03/90	05/03/91	6333	24/09/92	52	07/11/92

5. REGIME URBANISTICO – STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

L'area in oggetto, nel passato è stata oggetto dei seguenti strumenti di pianificazione:

1. **Piano Regolatore Generale del Comune di Ragusa approvato con D.A. n. 183/1974 del 2/12/1974 e pubblicato nella GURS n. 9 del 1/3/1975;**
2. **Decreto dell'Assessore per i Beni culturali ed Ambientali** del 16 giugno 1993 di immodificabilità temporanea della contrada Maulli, ricadente nel territorio comunale di ragusa.
3. **DECRETO ASSESSORIALE** 8 luglio 1995 Proroga del vincolo di immodificabilità temporanea della contrada Maulli, ricadente nel territorio comunale di Ragusa
4. **DECRETO ASSESSORIALE 25 giugno 1997** Proroga del vincolo di immodificabilità temporanea della contrada Maulli, ricadente nel territorio comunale di Ragusa. (GU Serie Generale n.229 del 01-10-1997)
5. **Piano Regolatore generale del comune di Scicli con annesse P.E. e R.E.C. approvato con D.Dir 168/DRU**, che individua buona parte della preriserva, ai sensi del DM 1444/68, come zt0 E sottozona E1- zona agricola di particolare interesse ambientale, e vincola la zona della riserva a vincolo di inedificabilità . I perimetri della riserva e della preriserva non coincidono con i perimetri attuali .
6. **Piano Territoriale Provinciale adottato con deliberazione commissariale n. 51/01 ed approvato con decreto Dirigenziale n. 1376 del 24.11.2003 e pubblicato sulla GURS n. 3 del 16.11.2004.** L'area della riserva è interessata dalle seguenti "Azioni Dirette" del PTP che, come da decreto, "hanno una ricaduta cogente sulle politiche territoriali e sugli strumenti urbanistici sottordinati":
 - Programma beni culturali (B)
 - i. **B1a)** completamento del censimento dei beni architettonici in base ad una scheda tipo;
 - ii. **B2a)**) istituzione di nuove aree a regime tutelato ai sensi delle leggi regionali nn. 98/81 e 14/88;

iii. **B1b)**

- Programma agricoltura (C)
 - i. **C5a)** interventi di acquisizione, restauro e/o nuova costruzione di fabbricati di servizio alle riserve
- Programma cave e miniere (D)
 - i. **D1f)** sistema Irminio-Donnalucata. La scheda D1f prevede la bonifica e il risanamento del sistema Irminio-Donnalucata finalizzati alla fruizione ambientale nel comune di Scicli in verde agricolo, in zona per attrezzature varie e in zona C.
- Programma viabilità (E)
 - i. **E2b)** asse litoraneo. L'asse litoraneo (azione E2b) previsto crea un asse di trasporto lungo la fascia costiera, utilizzando tratti di viabilità esistente e limitando a pochi chilometri l'estensione del nuovo tracciato, tale asse stradale eviterebbe l'attraversamento delle borgate costiere con la realizzazione di circonvallazioni a Scoglitti, Punta Secca, Casuzze, Marina di Ragusa, Donnalucata (completamento), Cava d'Ali ga-Sampieri, Pozzallo e a Pozzallo-Marza. L'azione è finalizzata alla riqualificazione strutturale e funzionale dell'offerta di trasporto lungo la fascia costiera per proteggere i nuclei urbani a vocazione turistica e migliorare i flussi veicolari stagionali.
Prevede il potenziamento delle strade regionali nn. 74, 58 e 43 verso Pachino creando un unico asse di smaltimento dei flussi che permetterebbe, inoltre, la riqualificazione ambientale dei borghi marinari con l'attivazione di piste ciclabili lungo le arterie costiere. Prevede, altresì, la sistemazione ed il potenziamento della strada provinciale n. 31 Scoglitti-Alcerito, il potenziamento del tratto litoraneo Scoglitti-Punta Secca (strada provinciale n. 19, strada provinciale n. 105, strada provinciale n. 85, strada regionale n. 25), la realizzazione di un nuovo tracciato Marina di Ragusa, Foce Irminio e tratto Donnalucata, Cava d'Aliga e la sistemazione ed il potenziamento della strada provinciale n. 66 (tratto Sampieri-Pozzallo). Dall'analisi del tracciato, suddiviso in tratti (sub) e riportato nella tav. 7, si evidenzia che:
 - il tratto di nuovo tracciato sub6 (circonvallazione di Donnalucata) passa all'interno dell'area di ampliamento della riserva naturale "Macchia Foresta del fiume Irminio" proposta dalla stessa provincia di Ragusa in corso di approvazione, e di una zona da recuperare (azione D1f) proposta nello stesso piano territoriale provinciale. Nel contempo si evidenzia la presenza di diverse masserie e di beni architettonici indicati dal Piano paesistico regionale;
 - nel tratto sub 8 si ipotizza un allargamento della sede viaria rispetto alla tipologia indicata (IV del CNR) in quanto nella cartografia di riferimento si allarga la fascia di rispetto. Tale tratto passa all'interno di un'area con vincolo paesaggistico;
 - nel tratto sub 10 la sede viaria passa attraverso zone destinate ad attrezzature varie, ad insediamenti produttivi e a zona C;
 - nel tratto sub 11 di nuovo tracciato sulla cartografia la fascia di rispetto si allarga, pertanto si ipotizza un allargamento della sede viaria o un tracciato in viadotto. Tale tratto passa attraverso una zona ricca di pantani.Si prevede di uniformare i tracciati alla tipologia IV della normativa CNR (dimensione totale m. 10,50, suddivisa in due corsie di m. 3,75 e in due banchine di m. 1,50) e di utilizzare le pavimentazioni di tipo drenante fonoassorbente.
- ii. **E4a)** iniziativa di valorizzazione del sistema della viabilità ???

- iii. **E4d) valorizzazione ricreativo-ambientale del percorso dei centri costieri.** Nel caso dell'azione E4d l'intervento proposto è teso alla valorizzazione del sistema locale delle circonvallazioni nella fascia costiera ai fini ricreativo-ambientali.

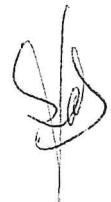
7. Piano Regolatore Generale del Comune di Ragusa approvato con Decreto Dirigenziale n. 120 del 24 febbraio 2006 e pubblicato sulla GURS n. 21 del 21 aprile 2006.

Con l'osservazione n. 108 l'associazione Italia nostra ha chiesto
(omissis).....l progettisti accolgono con le seguenti motivazioni:

- Richiesta n°3 (b) - *che la strada provinciale Marina di Ragusa Donnalucata venga eliminata nel tratto che attraversa la Riserva dell'Irminio (foce) e che sia sostituita con un percorso pedonale.*
- Richiesta n°3 (c) - *assegnare le funzioni della provinciale Marina di Ragusa-Donnalucata alle provinciali a monte della Riserva.*

Risposta : POSITIVA

Motivi : il Consiglio Comunale si è già espresso in linea con tali richieste nell'emendamento 13 b (pag 18 delibera di adozione). Inoltre la previsione del nuovo asse viario di cui all'emendamento 44 d (pag 29 delibera di adozione) potrebbe permettere la pedonalizzazione della strada provinciale Marina di Ragusa-Dannalucata anche nel tratto tra la rotonda in cui confluiscono il lungomare Andre Doria e via Portovenere, e l'inizio dell'attraversamento della Riserva della foce dell'Irminio.



La regione accoglie con D.Dir. 120/06

8. Piano di Gestione “Residui Dunali della Sicilia S. Orientale della Rete Natura 2000. - Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente n. 332 del 24/05/2011 di approvazione con prescrizioni del piano di gestione “Residui Dunali della Sicilia S. Orientale della Rete Natura 2000 Sicilia .

- Il piano di Gestione recepisce integralmente il regolamento della R.N.S.B Macchia foresta del fiume irminio approvato con D.A. 143/88 (nonché le norme e le regolamentazioni previste dal piano di sistemazione della zona A approvato dal CPS nella seduta del 4 luglio 2008, verbale n. 174 e recepito dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 367 del 19 settembre 2008) ed i criteri minimi per la misura di conservazione relative a zone speciali di protezione speciale (ZPS) così come determinati dal Decreto 17 ottobre 2007 dal ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- Il piano di gestione, in relazione agli obiettivi e alle strategie gestionali, individua le azioni concrete di tutela per la conservazione, il ripristino e la valorizzazione delle componenti

ambientali nel quadro di una gestione sostenibile delle attività socio economiche che insistono all'interno e nelle aree limitrofe al SIC. Gli interventi proposti sono raggruppati secondo le principali linee strategiche perseguiti .. (omissis...).

Aderendo a quanto stabilito dalle linee guida, le tipologie delle azioni previste nell'ambito del presente PDG sono le seguenti :

- Interventi attivi (IA), finalizzati a rimuovere/ridurre un fattore di disturbo;
- Regolamentazioni (RE) azioni di gestione i cui effetti, sullo stato favorevole di conservazione degli Habitat e delle specie , sono frutto di scelte programmatiche che suggeriscono/raccomandano comportamenti da adottare in determinate circostanze e luoghi;
- Incentivazioni (IN)
- Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR);
- Programmi didattici (PD)

Quadro dettagliato degli interventi previsti, suddivisi per tipologia e strategie di azione

IA 7	Eradicazione delle specie infestanti alloctone <i>Nicotiana glauca</i> e <i>Carpobrotus edulis</i>
IA 9	Contenimento dei canneti infestanti di <i>Arundo donax</i> lungo i corsi d'acqua che ricadono all'interno dei SIC
IA 10	Eradicazione della specie infestante alloctona <i>Myocastor coypus</i> (Nutria) dall'intera asta fluviale del fiume Irminio
IA 13	Rinaturazioni polivalenti in fasce di pertinenza fluviale con formazioni di <i>Salix</i> sp., <i>Populus</i> sp. e <i>Tamarix</i> sp.
IA 15	Consolidamento dei cordoni dunali con interventi di ingegneria bionaturalistica
IA 16	Realizzazione di recinzioni per la difesa degli habitat dunali e retrodunali e della vegetazione psammofila dei litorali (habitat di interesse comunitario 2110, 2120, 2210 2230 e 2250*)
IA 19	Realizzazione di interventi non produttivi finalizzati ad una gestione integrata degli agroecosistemi, del paesaggio e della biodiversità con priorità per quelli che riguardano la riconversione delle pratiche di serricoltura
IA 35	Bonifica e dismissione della discarica per fanghi esausti esistente presso l'impianto di depurazione di C.da Lusia
IA 24	Rinaturazione e ripristino di corpi idrici finalizzati alla tutela ed all'incremento dei siti riproduttivi degli Anfibi
IA 36	Interventi per la conservazione di esemplari arborescenti isolati/in filari/in boschetti di particolare interesse (storico, paesaggistico, botanico...) per il territorio
IA 29	Recupero e valorizzazione di fabbricati rurali tradizionali da adibire ad uso pubblico

(Stralcio dalla Relazione- A.1 Strategia Gestionale del *Piano di Gestione "Residui Dunali della Sicilia Orientale della Rete Natura 2000."*)

9. Piano di sistemazione della Riserva (Zona A) . Approvato dal CPS nella seduta del 4 luglio 2008, verbale n. 174 e recepito dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 367 del 19 settembre 2008 e trasmesso in data gennaio 2009, ancora in attesa di approvazione.

10. Piano Forestale Regionale

11. Piano Paesaggistico degli Ambiti 15,16 e 17 ricadenti nella provincia di Ragusa – Decreto 5

Aprile 2016, pubblicato sulla GURS n. 20 del 13 maggio 2016 (Supplemento Ordinario). Livello di Tutela 3, paesaggio locale 9g, 9h- cod. BB.CC art 136 lett. a) Norme di Attuazione artt. 20 e 29. Si riporta lo stralcio delle norme relativi ai paesaggi locali:

9g. Paesaggio del basso corso del fiume Irminio. Aree boscate e aree di interesse archeologico comprese

Livello di Tutela 3

Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- recupero paesaggistico-ambientale ed eliminazione dei detrattori;
- tutela delle formazioni ripariali e potenziamento delle aree boscate, progressivo latifogliamento con specie autoctone;
- potenziamento della rete ecologica;
- riqualificare la viabilità esistente nei processi di modernizzazione infrastrutturale.

In queste aree non è consentito:

- attuare le disposizioni di cui all'art. 22 L.R. 71/78 e le varianti agli strumenti urbanistici comunali ivi compresa la realizzazione di insediamenti produttivi previste dagli artt.35 l.r. 30/97, 89 l.r. 06/01 e s.m.i. e 25 l.r. 22/96 e s.m.i;
- realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti;
- realizzare nuove costruzioni e aprire nuove strade, ad eccezione di quelle necessarie all'organo istituzionale competente per la migliore gestione dei complessi boscati e per le proprie attività istituzionali;
- realizzare nuove serre.

Per le aree di interesse archeologico valgono inoltre le seguenti prescrizioni:

- tutela secondo quanto previsto dalle Norme per la componente "Archeologia".

9h. Paesaggio della Riserva della Macchia Foresta della Foce del Fiume Irminio, area SIC della Foce dell'Irminio. Aree di interesse archeologico comprese

Livello di Tutela 3

Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

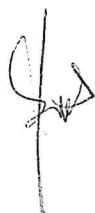
- tutela delle emergenze idrologiche e biologiche;
- favorire la formazione di ecosistemi vegetali stabili in equilibrio con le condizioni dei luoghi, ai fini della salvaguardia idrogeologica, del mantenimento o costituzione di habitat in un'ottica integrata di consolidamento delle funzioni ecologiche e protettive.

In queste aree non è consentito:

- attuare le disposizioni di cui all'art. 22 L.R. 71/78 e le varianti agli strumenti urbanistici comunali ivi compresa la realizzazione di insediamenti produttivi previste dagli artt.35 l.r. 30/97, 89 l.r. 06/01 e s.m.i. e 25 l.r. 22/96 e s.m.i;
- realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti;
- realizzare nuove costruzioni e aprire nuove strade, ad eccezione di quelle necessarie all'organo istituzionale competente per la migliore gestione dei complessi boscati e per le proprie attività istituzionali;
- realizzare infrastrutture e reti.

Per le aree di interesse archeologico valgono inoltre le seguenti prescrizioni:

- tutela secondo quanto previsto dalle Norme per la componente "Archeologia



Ed ancora,

TITOLO IV VINCOLI E ZONE DI TUTELA

Art. 35

Fascia di rispetto costiera

Obiettivo primario di qualità paesaggistica è il mantenimento dei valori paesistici ed il recupero di quelli degradati.

Ed in particolare, entro la fascia di rispetto della costa:

- il mantenimento dell'assetto idrogeomorfologico delle costa a pianura di dune e dei versanti e a garantire il permanere delle esistenti condizioni di relativo equilibrio, con esclusione di scogliere artificiali e barriere frangiflutti;
- la riqualificazione e recupero ambientale degli ambienti costieri, dunali e retrodunali;
- il recupero urbanistico-ambientale e paesaggistico dei nuclei, degli abitati, delle infrastrutture e degli edifici esistenti, nonché l'eliminazione dei detrattori paesaggisticoambientali;
- il migliore inserimento delle opere per la fruizione del mare quali accessi pedonali e parcheggi da eseguire senza movimenti di terra e senza alterazione della morfologia dei luoghi e dei caratteri della costa, utilizzando strutture smontabili e materiali naturali;
- la migliore fruizione dei beni culturali e ambientali, nonché delle attività di ricerca scientifica e archeologica;
- la promozione di interventi tesi a favorire la ricostituzione di elementi di naturalità nelle aree dove gli elementi naturali ne rendano opportuna la valorizzazione;

Tali obiettivi potranno essere conseguiti attraverso piani particolareggiati, piani quadro e piani strategici finalizzati alla valorizzazione della risorsa paesaggistica.

Non sono ammessi:

- nuove edificazioni ed interventi di trasformazione urbanistica, tranne indicazioni diverse previste nei Paesaggi Locali e salvo quando la stessa fascia interessa le aree di recupero di cui all'art. 20 delle presenti norme;
- le opere a mare e i manufatti costieri che alterino la morfologia della costa e la fisionomia del processo erosione-trasporto-deposito di cui sono protagoniste le acque e le correnti marine;
- le opere che alterano il percorso delle correnti costiere, creando danni alla flora marina, e che alterano l'ecosistema dell'interfaccia costa mare;

169

- la creazione di strade litoranee e la realizzazione di nuove infrastrutture viarie, salvo quando rientrino all'interno di aree di recupero di cui all'art. 20 delle presenti norme di attuazione, con esclusione dei percorsi pedonali e ciclabili.

Art. 36

Aree Naturali Protette

Il Piano riconosce carattere primario alle Aree Naturali Protette degli Ambiti 15, 16 e 17 ricadenti nella provincia di Ragusa, individuate dalla L.R. n.98/1981 e dal Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve approvato con D.A. n. 970/1991.

Le riserve in fase di istituzione sono comunque tutelate ai sensi dell'art. 23 L.R. 14/88; art. 9 L.R. 71/95; art. 4 L.R. 77/95.

I Piani di Gestione e di Utilizzazione delle Aree Naturali Protette, che ricadano in aree interamente o parzialmente sottoposte a vincolo paesaggistico, dovranno essere orientati alla conservazione dei caratteri del paesaggio ed elaborati con il concerto con l'Assessorato Regionale dei BB.CC.AA.

Interventi che modifichino l'aspetto esteriore dei luoghi, per effetto dell'art. 146 del Codice, sono soggetti ad autorizzazione.

Art. 37

Rete Natura 2000 (ZSC e ZPS) e rete ecologica

La Regione assicura per la Rete Natura 2000 (ZSC, SIC e ZPS) opportune misure di conservazione e tutela per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie come previsto dal Regolamento di attuazione della direttiva 92/43/CEE (DPR n.397/1997) attraverso specifici Piani di Gestione redatti secondo le Linee Guida per la gestione dei siti

Natura 2000 (D.M. del 3.9.2002).

Il Piano Paesaggistico riconosce la necessità di considerare la rete ecologica elemento fondamentale per la conservazione degli habitat, attraverso comportamenti volti ad uno sviluppo sostenibile per la salvaguardia della biodiversità. Quest'ultima contribuisce alla formazione di paesaggi meritevoli di essere sottoposti a misure di tutela paesaggistica attraverso le procedure previste dal Codice.

I progetti degli interventi, se ricadenti all'interno dei beni paesaggistici di cui all'art. 134 del Codice, quando compatibili con le norme di cui ai singoli Paesaggi Locali di cui al Titolo III, impartite nel rispetto dell'art. 20 delle presenti norme, sono soggetti ad autorizzazione da parte della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali con le procedure di cui all'art. 146 del Codice.

170

Le misure di conservazione funzionale e strutturale dei siti della rete di Natura 2000, ai sensi del DPR 357/97 e del Decreto 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, individuate nei relativi Piani di Gestione definiscono opportune misure di conservazione della risorsa. Per la diversità biologica e culturale, è fondamentale valutare il paesaggio non solo in termini percettivi, ma come sintesi delle caratteristiche e dei valori fisici, biologici, storici e culturali.

Nei siti di importanza comunitaria e nelle zone di protezione speciale, nonché nell'intera rete ecologica, le valutazioni ambientali (VAS e VINCA), così come previste dalla normativa vigente, dovranno riguardare, oltre che gli aspetti ambientali, anche i beni culturali e paesaggistici individuati ed elencati dal Piano paesaggistico.

6. FINALITA' E COERENZA CON STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Le aree della priserva, costituiscono aree di protezione a sviluppo controllato della riserva, allo scopo di integrare il territorio circostante nel sistema di tutela ambientale (art. 7 co. 3 l.r. 6 maggio 1981 come modificato dall'art. 6 della l.r. 14/88)

7. SCHEMA DI MASSIMA

Lo schema di massima del Piano di utilizzazione della proriserva della R.N.S.B. “macchia foresta del fiume Irminio” ha come obiettivo la salvaguardia e la tutela dell’ambiente naturale della foce del fiume nonché di garantire una armonica integrazione del territorio circostante e della stessa proriserva con la zona A della Riserva.

Il raggiungimento di tali obiettivi è previsto attraverso articolate prescrizioni sulle destinazioni, sugli interventi di massima ammissibili, su scelte di progetto atte a garantire un allentamento della pressione antropica dell’ambiente circostante sulla riserva.

Il lavoro svolto ha analizzato lo stato di fatto dell’area nelle sue varie componenti: la viabilità esistente, le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti, i piani di settore, le vicende di decretazioni regionali fino alla situazione odierna che riporta tratti di zona A non protetti da una zona di proriserva (c.da Maulli).

In particolare lo schema di massima tiene conto e fa proprio:

- il Piano di sistemazione della Riserva (Zona A) approvato dal CPS nella seduta del 4 luglio 2008, verbale n. 174 e recepito dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 367 del 19 settembre 2008 e trasmesso in data gennaio 2009, ancora in attesa di approvazione.
- Il Piano di Gestione “Residui Dunali della Sicilia S. Orientale della Rete Natura 2000. approvato con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell’Ambiente n. 332 del 24/05/2011 con prescrizioni Il piano di Gestione recepisce integralmente il regolamento della R.N.S.B Macchia foresta del fiume irminio approvato con D.A. 143/88 (nonché le norme e le regolamentazioni previste dal piano di sistemazione della zona A approvato dal CPS nella seduta del 4 luglio 2008, verbale n. 174 e recepito dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 367 del 19 settembre 2008) ed i criteri minimi per la misura di conservazione relative a zone speciali di protezione speciale (ZPS) così come determinati dal Decreto 17 ottobre 2007 dal ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Per quanto riguarda invece i problemi relativi al la viabilità esistente , ed in particolare al perdurare di una viabilità carrabile sulla S.P. n. 63 Marina – Donnalucata che attraversa non solo la zona di proriserva ma la stessa riserva (zona A), lo schema di massima prevede il trasferimento sulla viabilità a monte della SP 63 (la SP 89), delle funzioni attualmente svolte da quest’ultima, e di trasformare, questo tratto di viabilità compreso tra l’incrocio con la S.R. 82 ed e la SP 89 nel territorio di Scicli in pista ciclabile, realizzando così, nella previsione di progetto finale, un unico tratto ciclabile che partendo dall’area dell’ex depuratore di Marina arrivi oltre la Riserva.

Per quanto riguarda invece la utilizzazione del pre-riserva si è operata una suddivisione in sottozone secondo le caratteristiche fisiche e normative vigenti.

Per ogni singola sottozona della proriserva lo schema individua , le destinazioni e gli interventi ammissibili **di massima** in funzione degli obiettivi che si intendono perseguire.

a) **Contenuto- Riferimenti normativi specifici:**

- 1) art. 22 l.r. 6 maggio 1981 come modificato dall'art. 23 della l.r. 14/88;
- 2) Regolamento R.N.S.B: "macchia foresta del fiume Irminio" (artt. 3,4,5,6,7,8 e 9)

Secondo la suddetta normativa l'area della Proriserva è destinata ad usi *agro-silvo-pastorali* nonché ad usi ricreativi, turistici e sportivi (art.3 co. 1 Regolamento).

Il piano di utilizzazione della proriserva provvederà iniziative di valorizzazione da individuarsi tra le suddette destinazioni e in quelle previste nell'ultimo comma dell'art. 7 della l-r. 98/81 (che sono simili n.d.r.).

Per nuovi insediamenti di qualsiasi tipo è prevista una fascia di rispetto di mt. 100 dal confine della riserva , ad eccezione di prescrizioni più restrittive, utilizzando prioritariamente immobili eventualmente esistenti (art. 4 co. 4 Regolamento).

Il piano dovrà contenere altresì prescrizioni in rapporto alla tipologia costruttiva ed all'ambientazione delle costruzioni nonché una disciplina specifica relativa ai limiti ed alle caratteristiche di manufatti necessari alle attività agricole (art. 4 co. 5 Regolamento).

I provvedimenti di concessioni o di autorizzazioni relativi a progetti conformi al piano approvato, dovranno essere comunicati dal Comune all'Ente gestore ed al Corpo Forestale della regione siciliana ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui all'art. 21 della l.r. 52 del 21.08.84.

ZONIZZAZIONE

La zona B- Proriserva è suddivisa secondo le seguenti sottozone:

8. **Zona B1- Aree di protezione a sviluppo controllato.** - Sito di Rete Natura 2000 - Perimetro delle azioni del Piano Gestione dei Residui dunali della Sicilia Sud Orientale - **Area destinata ad usi agro-silvo-pastorali. Il piano di utilizzazione della proriserva provvederà iniziative di valorizzazione da individuarsi tra le suddette destinazioni**
9. **Zona B2 - Aree di protezione a sviluppo controllato** - Sito di Rete Natura 2000 - Area destinata ad usi agro-silvo-pastorali. Il piano di utilizzazione della proriserva

provvederà iniziative di valorizzazione da individuarsi tra le suddette destinazioni;

10. **Zona B3- Aree di protezione di recupero ambientale - Sito di Rete Natura 2000 -**
Area destinata ad usi agro-silvo-pastorali, ricreativi, turistici e sportivi. Il piano di utilizzazione della priservra provvederà iniziative di valorizzazione da individuarsi tra le suddette destinazioni;
- **Nuove aree a regime tutelato- Programma dei Beni Culturali B2 del PTP ai sensi delle leggi regionali nn. 98/81 e 14/88 .Aree esterne alla priservra a protezione della zona A.**
La proposta serve a superare l'incongruenza esistente del mantenimento di una zona A in c.da Maulli senza una zona B di protezione.

1. Zona B Priservra - Sottozona B1 - Area di protezione a sviluppo controllato:

Descrizione : comprende le aree della priservra ricadenti nei siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) di cui al DDG n. 36 del 27 gennaio 2015 ("Misure di conservazione sito specifiche per le attività agricole e zootecniche e la gestione del suolo nei siti Natura 2000") ed entro il perimetro delle azioni del Piano Gestione dei Residui dunali destinate ad usi agricoli.

Destinazioni ammesse: Usi agro-silvo-pastorali

Interventi ammessi: Nell'area di protezione della riserva(B1-priservra) è consentito:
a) Esercitare le attività agricole, zootecniche esistenti ed effettuare mutamenti di colture nell'ambito delle coltivazioni tradizionali della zona, in considerazioni delle esigenze proprie dei cicli culturali. Eventuali trasformazioni di tipo diverso, che possono modificare il paesaggio agrario della zona o che comportino movimenti di terra, dovranno essere autorizzati preventivamente dall'ente gestore. Le Aziende agricole sono inoltre tenute all'osservanza degli obblighi e divieti di cui all'allegato 1 del D.D.G. n. 36 del 27 gennaio 2015 come richiamato nel decreto 21 dicembre 2015 (GURI n. 8 del 12 gennaio 2016) ;
b) Effettuare gli interventi di cui alle lettere a), b) e c) dell'art. 20 della l.r.r 71/78 . Quando gli interventi comportano modificazioni dell'aspetto esterno degli edifici, i relativi progetti dovranno essere sottoposti al nulla osta dell'Ente Gestore;
c) Effettuare gli interventi di cui alla lettera d) dell'art. 20 della l.r. 71/78.I progetti di opere pubbliche da effettuarsi nel territorio della riserva e della priservra, dovranno essere preventivamente autorizzate dall'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente sentito il Consiglio Regionale per la protezione del patrimonio naturale.

Tutti i suddetti interventi sono comunque tenuti al rispetto delle previsioni del Piano di gestione del piano di gestione "Residui Dunali della Sicilia S. Orientale della Rete Natura 2000 Sicilia di cui al Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente n. 332 del 24/05/2011 di approvazione con prescrizioni , del Piano Territoriale Provinciale adottato con deliberazione commissariale n. 51/01 ed approvato con decreto Dirigenziale n. 1376 del 24.11.2003 e nel rispetto delle norme vigenti in campo ambientale (decreti 3 settembre 2002, 17 ottobre 2007)

Interventi non ammessi : Nell'area di protezione della riserva (priservra) è vietato:

- a) Esercitare attività estrattive;
- b) Apportare modifiche alle formazioni vegetali naturali;
- c) Tagliare alberi forestali, salvo autorizzazione dell'Ente Gestore;
- d) Bruciare stoppie a distanza inferiore a mt. 200 dal confine della riserva;
- e) Abbandonare rifiuti al di fuori di appositi contenitori;
- f) Esercitare la caccia
- g) Esercitare la pesca
- h) Impiantare nuove serre

Sono inoltre fatte salve le limitazioni ed i divieti del Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa approvato con Decreto 5 Aprile 2016, pubblicato sulla GURS n. 20 del 13 maggio 2016 (Supplemento Ordinario). Livello di Tutela 3, paesaggio locale 9g, 9h- cod. BB.CC art 136 lett. a) le cui Norme di Attuazione, artt. 20 e 29. sono riportati nella presente relazione unitamente ai limiti e divieti del Titoli V° del suddetto Piano. i

2. Zona B Preriserva - sottozona B2 - Aree di protezione a sviluppo controllato:

Descrizione: comprende le aree della preriserva ricadenti nei siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) di cui al DDG n. 36 del 27 gennaio 2015 ("Misure di conservazione sito specifiche per le attività agricole e zootecniche e la gestione del suolo nei siti Natura 2000") ma esterne al perimetro delle azioni del Piano Gestione dei Residui dunali destinate ad usi agricoli

Destinazioni ammesse: Usi Agro-silvo pastorali

interventi ammessi Per questa sottozona valgono le stesse destinazioni interventi e prescrizioni della sottozona B1 ad esclusione di quelli previsti per il Piano Gestione dei Residui dunali vigente.

3. Zona B Preriserva - sottozona B3 - Aree di protezione a sviluppo controllato e di recupero ambientale.

Descrizione: comprende le aree della preriserva interessati da fenomeni di edificazione ricadenti nei siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) di cui al DDG n. 36 del 27 gennaio 2015 ("Misure di conservazione sito specifiche per le attività agricole e zootecniche e la gestione del suolo nei siti Natura 2000") ma esterne al perimetro delle azioni del Piano Gestione dei Residui dunali destinate ad usi agricoli e residenziali. Le suddette aree sono caratterizzate da una maggior grado di antropizzazione con presenza di costruzioni e serre

Destinazioni ammesse: Usi Ricreativi, turistici e sportivi

interventi ammessi

- a) Effettuare gli interventi di cui alle lettere a), b) e c) dell'art. 20 della l.r.r 71/78 . Quando gli interventi comportano modificazioni dell'aspetto esterno degli edifici, i relativi progetti dovranno essere sottoposti al nulla osta dell'Ente Gestore;
- b) Effettuare gli interventi di cui alla lettera d) dell'art. 20 della l.r. 71/78.I progetti di opere pubbliche da effettuarsi nel territorio della riserva e della preriserva, dovranno essere preventivamente autorizzate dall'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente sentito il Consiglio Regionale per la protezione del patrimonio naturale.

Per questa sottozona, in sede di pianificazione esecutiva, dovranno individuarsi soluzioni specifiche di recupero ambientale. In particolare si dovranno fornire prescrizioni in rapporto alla tipologia costruttiva ed all'ambientazione delle costruzioni nonché una disciplina specifica relativa ai limiti ed alle caratteristiche di manufatti necessari alle attività agricole.

4. Nuove aree a regime tutelato

Descrizione: Sono Le aree esterne alla riserva e preriserva ma limitrofe ad esse a destinazione agricola e ricomprese all'interno delle nuove aree a regime tutelato previste nell'azione dell'azione B2 a) del Piano Territoriale Provinciale approvato da istituire ai sensi delle leggi regionali nn. 98/81 e 14/88 e all'interno dei siti di *Rete Natura 2000*.

La proposta di istituzione di nuove aree a regime tutelato scaturisce dalla necessità di salvaguardare dall'attività antropica alcuni tratti della riserva mancanti della fascia di protezione della preriserva (c.da mulli) ovverossia con spessori della zona B esistente inadeguati.

Destinazioni ed interventi ammessi Parte di tali aree ricadono nell'ambito del Piano di Gestione "Residui Dunali della Sicilia S. Orientale della Rete Natura 2000" a cui gli interventi dovranno uniformarsi.

Le parti edificate saranno sottoposte a recupero ambientale con le stesse soluzioni e criteri della sottozona B3.

5. Viabilità e opere pubbliche

Gli interventi principali sulla viabilità riguardano :

- 1) Declassamento e trasformazione in pista ciclabile – pedonale del tratto della strada provinciale Marina di Ragusa-Dannalucata, nel tratto ricompreso tra l'incrocio con la SR 82 del territorio di Ragusa e l'incrocio con la SP 89 del territorio di Scicli. Con questa soluzione si elimina la incongruità di mantenere una viabilità di traffico pesante all'interno di una riserva speciale naturale biologica;
- 2) Spostamento della viabilità litoranea esistente nell'asse- Azione E2b previsto dal PTP attraverso una bretella di raccordo nel territorio di Ragusa e la rettifica del suddetto asse nel territorio di Scicli. La bretella in progetto, nel territorio di Ragusa, raccorda la viabilità del PRG vigente attraverso l'incrocio esistente sulla SR 82 all'azione E2b (nel

tratto della SP89) nei pressi del ponte ferrante. Nel territorio di Scicli una leggera modifica del tracciato provinciale raccorda quest’ultimo alla viabilità litoranea esistente.

la soluzione di progetto riporta il tracciato della E2b senza le modifiche introdotte in sede di approvazione del PTP giusto Decreto Dirigenziale n. 1376 del 24.11.2003 (1)che propone in sede di progettazione, di utilizzare lo stesso attraversamento oggi esistente e, contemporaneamente, evitare l’interferenza con le aree della riserva

(1)(... omissis..L’azione interessata è la E2b e il rilievo è specifico per le tratte sub 5-6; sub 7-8 e sub 11. Per quanto riguarda il tracciato “Nuovo tracciato Marina di Ragusa- Foce dell’Irminio-circonvallazione di Donnalucata” (sub 5-6) nelle controdeduzioni si legge testualmente “Si propone quindi, pur mantenendo la proposta formulata dal piano territoriale provinciale di accogliere l’osservazione del Consiglio regionale dell’urbanistica, e di traslare verso monte il canale infrastrutturale soggetto a vincolo, onde consentire, in sede di progettazione, di utilizzare lo stesso attraversamento oggi esistente e, contemporaneamente, evitare l’interferenza con le aree della riserva”. Tuttavia nella planimetria allegata alla delibera consiliare n. 120/03 nell’ipotesi n. 1 il nuovo tracciato dell’asse litoraneo risulta passare in zona A della riserva “macchia foresta del fiume Irminio”. Si ricorda, pertanto, che il regolamento di detta riserva, approvato con decreto del 9 febbraio 1988, all. 2 fa divieto di “realizzare nuove costruzioni o effettuare qualsiasi altra trasformazione edilizia del territorio ivi compresa l’apertura di nuove strade, piste nonché allargamenti, prolungamenti e rettifiche delle esistenti”.

Si ritiene, pertanto, opportuno accettare l’ipotesi n. 2 che propone un tracciato completamente esterno alla riserva...)



Tali opere, dovranno essere preventivamente autorizzate dall’Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente sentito il Consiglio Regionale per la protezione del patrimonio naturale.

IL Gruppo di Lavoro

